ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno IV - Num. 33
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ 8-9 Febbraio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 50-990, 53-961. [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

Visita alle navi in partenza per la Somalia

Il corpo di sicurezza composto in gran parte di vecchi coloniali che conoscono gli usi e costumi degli indigeni e ne parlano la lingua
Brevi colloqui coi piemontesi imbarcati sull'*Auriga* e l'*Assiria*

DAL NOSTRO INVIATO

Augusta, mercoledì sera.

Da ieri alle 7,30 le snelle sagome dell'Auriga e dell'Assiria spiccano sulle azzurrine acque della rada, tra le sagome grigie e severe della portaerei Midway e dell'incrociatore Newport, unità americane della squadra che qui si trova da parecchi giorni per una crociera di addestramento. L'Assiria ha un equipaggio ridottissimo: solo il personale di macchina e gli uomini di manovra. Nelle sue capaci stive invece hanno trovato posto autocarri, tende, baracche smontate, medicinali, viveri, armi, munizioni, tutto l'equipaggiamento insomma relativo al personale imbarcato sull'Auriga.

A bordo dell'Auriga si trovano — oltre, s'intende, il normale equipaggio civile della motonave — 995 italiani, e cioè 45 funzionari civili e 950 militari appartenenti all'aeronautica, alla marina, all'esercito — nelle sue varie specialità — e ai carabinieri. Per la precisione gli italiani sono solo 994, in quanto uno dei componenti il Corpo di Sicurezza, un maresciallo di fanteria, è nativo della Somalia ed è stato aggregato come interprete al corpo di spedizione con il grado militare che rivestiva nei tempi andati. Si tratta del maresciallo Ibrahim Ismail Hauja. Il comando del primo scaglione è stato assunto, per tutto il periodo della traversata, dal colonnello di fanteria Ettore Guglielmini, che in Somalia terrà il comando di tutte le forze di terra che saranno colà dislocate.

A bordo dell'Auriga è imbarcato anche l'ufficiale destinato al comando delle forze di marina che andranno in Somalia: è il capitano di vascello Del Vecchio che già fu, fino a poco tempo fa, comandante della base navale di Augusta. Le forze aeree che saranno dislocate in Somalia saranno agli ordini del colonnello pilota Palmiotti, già comandante dell'idroscalo di Taranto. Il colonnello Palmiotti, però, non fa parte di questo primo scaglione e partirà da Napoli con uno dei convogli che seguiranno.

Abbiamo interrogato molti di questi soldati durante la nostra breve visita a bordo della motonave. Sono in gran parte vecchi «coloniali» che conoscono usi e costumi degli indigeni e ne parlano la lingua. Sono sicuri che troveranno fra i somali un'accoglienza affettuosa e fraterna. Le stesse cose ci ha detto il maresciallo somalo che fa parte del corpo di spedizione, Ibrahim Ismail Hauja.

Quando gli abbiamo rivolto la parola, ha battuto i tacchi e ha accennato a un cortese inchino, con una «classe» degna di un gentiluomo fine secolo.

— E' contento di tornare in Somalia, maresciallo? — gli abbiamo chiesto.

Ci ha guardato con un sorriso furbesco.

— Aspettare un momentino — ci ha detto, ed ha cavato fuori dalla tasca un foglietto di carta con sopra alcune righe dattiloscritte. — E' il dichiarazione che fatto al radio.

Una piccola folla di ufficiali e soldati si è ora adunata intorno a noi. E ognuno vuol mandare attraverso il giornale un saluto alla madre o alla moglie o ai suoi bimbi.

Impossibile poter accontentarli tutti. Segniamo qualche indirizzo, annotiamo qualche breve messaggio: il capitano medico Gaetano Tartaglia, abitante a Torino, in via Cesare Balbo 25, manda un saluto alla sua famiglia; il maresciallo Walter Formigoni manda un saluto alla sorella Angela, al cognato e ai piccolo Giammaria, che abitano a Torino, in corso Napoli 55; Umberto Privato saluta i genitori e il fratello, abitanti ad Asti; il sergente Pino Simmerutti manda un abbraccio ai suoi; il tenente cappellano don Angelo Dalmasso abbraccia la sua famiglia, che abita a Robilante, in provincia di Cuneo; Bernardino Bica, di Pietralcina (Benevento); Antonio Diana, di San Paolo (Foggia); Angelo Cerqua, di Roma: tutti salutano le famiglie.

Quando scendiamo nella motolancia che il Comando della Marina militare di Augusta, con gentile senso di cortesia, ci ha messo a disposizione, molti soldati e ufficiali ci gridano ancora qualche nome, qualche parola di saluto.

Piero Corigliano

Attentato all'Asmara contro capi indipendentisti

ASMARA, mercol. sera.

Due indigeni in bicicletta hanno lanciato stamane due bombe a mano contro gli edifici in cui abitano due importanti sostenitori della indipendenza eritrea, nella strada principale dell'Asmara.

I terroristi hanno quindi lanciato altre due bombe a mano contro un italiano che li inseguiva.

Si ritiene che l'atto terroristico sia stato compiuto come avvertimento per i due «leaders», il «fitaurari» Gherenkiel Beraki e Hagos Tesfà Mariam, entrambi tornati recentemente da Lake Success.

Sabato scorso un'altra bomba a mano era stata fatta esplodere davanti alla missione svedese dell'Asmara. Nella deflagrazione era stata colpita l'automobile di un altro importante capo del blocco indipendentista, il quale è rimasto leggermente ferito.

Ancora vivi i quarantaquattro caduti con l'aereo in Alaska?

Scomparso un «C.47» nella foresta colombiana

SEATTLE, mercoledì sera.

I servizi costieri hanno annunziato di avere nella giornata di ieri captato più volte un S.O.S.

Si ritiene possibile che questi appelli siano stati lanciati da sopravvissuti dell'aereo «C 54» scomparso diversi giorni fa nell'Alaska con 44 persone a bordo.

Non appena captati i primi messaggi, un aereo del servizio costiero ha decollato nella speranza di individuare, mediante speciali strumenti, il luogo da cui è stato lanciato l'S.O.S.

L'aviazione americana annunzia stamane la scomparsa di un aereo ricognitore, che era partito alla ricerca dell'apparecchio con i 44 uomini; anche questo velivolo è caduto mentre sorvolava il territorio dello Yukon.

Da Bogotà si annunzia che un aereo militare colombiano del tipo «C. 47», il quale aveva a bordo [illegible] tecnici e quattro uomini d'equipaggio, è precipitato ieri nella foresta vergine colombiana, a quattro giorni di marcia dal più vicino centro abitato. Non si hanno maggiori particolari sulla sciagura.

Riconosciuto Bao Dai dagli anglo-americani

L'imperatore indocinese Bao Dai il cui governo è stato riconosciuto da America e Inghilterra. La Russia aveva riconosciuto il governo comunista di Ho Chi Minh

ASSOLTA la parricida

Aveva soppresso il padre con un colpo di pistola per abbreviargli le sofferenze - Il clamoroso caso di Stania, assassina per amore

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Il tribunale di Bridgeport (Connecticut) ha assolto Carol Ann Paight, la studentessa ventunenne che uccise suo padre, un sergente di polizia ricoverato in un ospedale per una forma incurabile di cancro. Allo scopo di abbreviargli le sofferenze, la ragazza, recatasi a trovarlo, gli sparò un colpo di rivoltella al capo, fulminandolo. Arrestata venne accusata di omicidio di secondo grado, che comporta il carcere a vita. Il suo avvocato ha sostenuto la tesi del particolare fine del delitto e soprattutto il fatto che la parricida aveva agito in un momento di particolare e depressione morale». E i giudici hanno accolto in pieno tale tesi, mandando assolta Carol Ann Paight e ordinandone l'immediata scarcerazione.

Questo episodio, a parte il clamoroso caso del dott. Sander ne richiama un altro che sollevò a suo tempo l'interesse di tutto il mondo. Accadde in Francia nel febbraio del 1925 ed ebbe per protagonista Stanislawa Uminska, assassina per amore. Era un'artista polacca, il cui romanzo con Giovanni Zinowski, notissimo pittore, ricordava gli amori romantici nel tempo di De Musset.

La coppia aveva voluto sfuggire i rigori del freddo di Varsavia per portarsi a Parigi, trovarvi la calma e consultare il celebre professor Roussi sulla salute di Giovanni Zinowski alquanto scossa. Ma questi cadde subito seriamente ammalato e si aggravò rapidamente. I suoi giorni sembravano contati; viveva in un letto di ospedale minato da due cancri ai polmoni e due all'intestino.

Stanislawa aveva abbandonato tutto; casa, gloria, ricchezza. Passava le notti e i giorni vicino a Gianni per attenuare col suo appassionato amore i tormenti di un male straziante. I dolori erano atroci e l'ammalato implorava: «Uccidimi se mi vuoi ancora bene, uccidimi!».

Allora, in un mattino di autunno — il malato non poteva neppur più muoversi — essa appoggiò sulla tempia scarna la canna della rivoltella. Il colpo partì, un tenue filo di sangue colò sul cuscino. Gianni aveva finito di soffrire.

Il processo fece accorrere tutta Parigi. Presidente era il notissimo Mauthon; difensore il grande Henri-Robert insieme con gli avvocati Campinchi e Roudenko. Il famoso dottor Paul fu citato come teste. L'avvocato generale Donat-Guigue aveva l'onerosa parte di pubblico ministero.

Il professor Roussi e il dottor Paul dichiararono che Zinowsky avrebbe potuto vivere al massimo ancora una settimana: la scienza era incapace di guarire i suoi cancri molteplici.

La bionda [illegible] Carol Ann Paight

Donat-Guigue (che morì poi nel 1946, quand'era presidente della Camera criminale alla Corte di Cassazione) cominciò la sua arringa con queste parole:

— Mai come oggi ho tanto rimpianto di essere da questa parte della sbarra...

Del suo eloquente discorso riferiamo soltanto la parte che riassume la questione stessa dell'eutanasia:

— Non è più Stanislawa, che nessun pericolo minaccia e che è protetta dalla triplice armatura della sua giovinezza, della sua sventura e della vostra compassione, che è in causa... Il dibattito si pone più in alto. Bisogna dargli un aspetto generale. Si ha il diritto di uccidere per impedire la sofferenza? Ecco la domanda che s'impone e alla quale io rispondo: «No!» [illegible]. Non sono forse i medici sicuri che un male sia incurabile? [illegible] malgrado i pronostici e le affermazioni della scienza? E il malato che chiede di essere liberato, è proprio [illegible] quando lancia il suo grido disperato? No! ancora no, poiché [illegible] credono alla vita e credono alla libertà. Per questo dichiaro ben forte che Stanislawa ha avuto torto di uccidere. Le mani di donna non sono fatte per dare la morte, ma per cullare il dolore e la sofferenza degli uomini. Ora io sono qui per proteggere la vita umana, sia essa minacciata da un accesso di odio o da un accesso di amore... Non mi opporrò certamente a un verdetto di indulgenza e di perdono, giacché ciò che la legge punisce non sono i gesti, che sono spesso soltanto apparenze, ma i moventi che li hanno ispirati. Mi rimetto a voi, che siete giudici sovrani. Voi vedrete se la legge debba fermarsi davanti alla sventura e la giustizia inchinarsi davanti alla pietà. Ma se Stanislawa esce libera, non sia fra gli applausi. Lasciatela allontanare nel silenzio, nel raccoglimento e, forse, nel rimorso... ».

L'avvocato difensore Henri-Robert, che chiamava la sua cliente «un povero uccellino le cui ali sono state infrante dalla tempesta», terminò così la sua difesa:

— I signori giurati faranno la loro parte. E tu, piccola Stania (come si usa chiamarti), entrata qui libera, uscirai libera, poiché la libertà è l'unico bene che ti possano rendere. Stasera, nel piccolo cimitero della periferia dove riposa colui che amavi, andrai a portare i teneri e immortali fiori del tuo immortale amore...

Stanislawa Uminska, dopo quattro minuti di deliberazione, fu assolta con un verdetto negativo su tutte le domande.

Con la sentenza emessa ieri dal tribunale di Bridgeport, che ha mandato assolta Carol Ann Paight, i difensori dell'eutanasia hanno riportato una nuova vittoria nella battaglia che appassiona attualmente l'opinione pubblica americana ed europea. La giuria che ha assolto la giovane studentessa era composta esclusivamente di padri e madri di famiglia. La simpatia di cui era circondata la parricida è risultata evidente quando, all'annuncio che la Paight era considerata innocente, la maggior parte del pubblico che affollava il Tribunale è scoppiato in calorosi applausi. In quello stesso istante la Carol svenica nelle braccia della madre, che durante tutto il processo l'aveva difesa con ardore.

N. Z. Angels

Un parlamentino economico riunito stamane al Viminale

Campilli ha convocato nel suo Gabinetto i rappresentanti del lavoro e della produzione per l'esame dei più urgenti problemi sociali e finanziari che il governo si propone di affrontare immediatamente - La partecipazione di Di Vittorio all'importante convegno

ROMA, mercoledì sera.

Giornata particolarmente densa di attività politica quella odierna: mentre il Governo cerca di tradurre in formule concrete le linee programmatiche della sua attività, l'opposizione — sia quella dei socialcomunisti che quella costituzionale dei liberali — stimola con la sua azione l'attuazione di formule concrete per uscire dalla fase statica dei programmi.

Al Viminale Campilli ha riunito i rappresentanti della produzione e del lavoro; in via Frattina si è riunita la direzione del P.L.I. alla quale si annette una particolare importanza; e infine le due Camere tengono oggi due sedute per condurre rapidamente a termine i dibattiti in corso.

Non vi è dubbio che la seduta indetta da Campilli al Viminale per la novità dell'iniziativa che vede intorno allo stesso tavolo produttori e lavoratori alla ricerca di una formula di collaborazione per gli sviluppi che da essa possono scaturire nel quadro dell'economia nazionale, è al centro dell'attenzione odierna. Nel Gabinetto di Campilli sono infatti convenuti stamane gli esponenti delle confederazioni dell'industria, della agricoltura e del commercio; il rappresentante della federazione dei dirigenti di aziende industriali, nonché i segretari responsabili della C.G.I.L., della L.C.G.I.L. che sono assistiti dai loro esperti. Si tratta di una specie di «parlamentino» in piccolo del lavoro.

Il ministro Campilli ha esposto ai convenuti il programma che il Governo si propone di attuare immediatamente e nel futuro per dare un maggiore impulso all'attività produttiva e per assicurare una maggiore occupazione operaia. Per quanto riguarda il piano decennale dei 1200 miliardi a favore del Mezzogiorno, annunciato da De Gasperi al Parlamento, Campilli ha informato che i ministri interessati stanno già elaborando i piani di attuazione dei disegni di legge che saranno pronti entro il mese.

Il ministro ha anche accennato ai problemi delle esportazioni e dei crediti esteri, affermando che l'azione del governo non porterebbe a risultati concreti se non fosse integrata da quella dei privati imprenditori e non si realizzasse in un'atmosfera di concordia e di collaborazione.

Molti si domandano stamane: quale sarà l'atteggiamento della C.G.I.L.? Indubbiamente l'adesione di Di Vittorio all'invito di Campilli dovrebbe far presumere che la Confederazione del Lavoro mostri propositi conciliativi.

A base delle proposte Di Vittorio per una maggiore occupazione della mano d'opera e per un incremento della produzione, sta naturalmente il piano della C.G.I.L.

I problemi economici del momento sono stati esaminati anche nella riunione della direzione del P.L.I., che si è tenuta stamane, e alla quale l'on. Corbino, che parlerà nel pomeriggio alla Camera sulle dichiarazioni governative, ha fatto una ampia relazione.

Il voto sul mandato somalo è atteso entro la giornata di oggi, in modo che, subito dopo l'approvazione del disegno di legge, possa essere dato l'ordine alle navi tuttora alla fonda nei porti di Augusta e di Napoli di levare definitivamente le ancore e di salpare per la Somalia.

La seduta a Palazzo Madama è stata ripresa alle 9,30 cogli interventi del comunista Ottavio Pastore, cui ha fatto seguito il senatore Gasparotto: l'uno battendosi per il rigetto del disegno di legge, l'altro sostenendo la giusta causa del ritorno italiano in Africa.

La discussione sulle comunicazioni del Governo è stata accelerata alla Camera, per evitare che si prolungasse fino alla settimana prossima.

Oggi a Montecitorio due sedute vengono dedicate a tale discussione. In quella antimeridiana hanno parlato due deputati di opposizione e un democristiano. L'on. Camilla Ravera (P.C.I.) ha sostenuto la tesi secondo la quale solo gli Stati Uniti d'America si armano per la guerra mentre la Russia non persegue che scopi pacifici; l'on. Sodano (D.C.) ha chiesto interventi per la finanza locale; l'on. Giorgio Amendola (P.C.I.) ha parlato sul problema del Mezzogiorno.

Nella seduta pomeridiana, sono previsti gli interventi di capitan Giulietti, dell'on. Saragat e dell'on. Corbino. Il leader del P.S.L.I. riprenderà alcuni temi toccati ieri da Di Vittorio e in particolare quello della colorazione politica dell'attuale Ministero. Di Vittorio disse ieri che questo è il governo più a destra che De Gasperi abbia formato.

Sempre domani, nel trigesimo dei luttuosi fatti di Modena, la C.G.I.L. ha ordinato in tutta Italia la sospensione del lavoro per la durata di 15 minuti, dalle 10 alle 10,15. I servizi pubblici limiteranno tale sospensione a soli 5 minuti. A Modena sarà effettuato uno sciopero di due ore e Di Vittorio terrà un comizio.

Il comunista Fuchs, arrestato a Londra per avere rivelato a potenza straniera i segreti atomici, comparirà in giudizio venerdì.

In fin di vita il bimbo di Ingrid?

Solo l'impiego costante di un apparecchio di respirazione ha consentito finora di evitare la catastrofe - Una violenta crisi dell'attrice - Atteso un noto pediatra da Losanna - Putiferio nella clinica per il trucco di un giornalista

Roma, mercoledì sera.

Il fatto che Roberto Rossellini non abbia recisamente smentito la notizia diffusasi ieri sera della grave malattia del figlio avuto dall'attrice Ingrid Bergman, ma abbia cercato di ridurla alle proporzioni di un semplice raffreddore, ha fatto sorgere altre voci. Si dice stamane che il piccolo è effettivamente malato in modo grave. Solo l'impegno costante di un modernissimo apparecchio di respirazione (che è una specie di incubatrice) avrebbe consentito al neonato di sopravvivere a un tremenda crisi che minacciava di culminare in una catastrofe subito dopo la nascita.

Finora il piccolo Roberto non è stato iscritto nei registri di stato civile nè battezzato. Ingrid e Rossellini rimangono in angosciosa attesa che entro questa settimana il tribunale messicano si decida a pronunciare la sentenza di divorzio: questa verrebbe a sanare l'ingarbugliata situazione dei due promessi sposi. Ma ormai è assodato che il piccolo dovrebbe esser denunciato allo stato civile col nome di Roberto Lindstrom.

Intanto si registra una specie di «incontro» fra il regista e i fotografi che da quattro giorni assediano la clinica. Una decina di fotografi sono stati convocati infatti nella sede della produzione Amato per un accordo con Rossellini tramite un giornalista che si era offerto di trovare una formula conciliativa per risolvere l'incidente accaduto tra il regista e i fotografi due sere fa. In quell'incidente, dopo uno sfogo irritato di Rossellini, c'era stato un accenno di pugilato con il fotografo americano Jack Birns: l'agente di servizio nel corridoio antistante la camera della Bergman si era interposto mettendo fine all'incidente.

Rossellini ai fotografi è apparso molto abbattuto lasciando trasparire la sua angosciosa trepidazione per la salute del neonato. Il fatto che Robertino sia nato con circa un mese di anticipo rende particolarmente debole il suo complesso fisico. Uno specialista della clinica pediatrica di Losanna sarebbe atteso a Roma per partecipare a un consulto. Per quanto il parto si sia svolto senza difficoltà, il neonato presentava preoccupanti sintomi asfittici le cui conseguenze non sono state eliminate.

Secondo quanto si afferma stamane, Rossellini è preoccupato che i medici possano lasciarsi sfuggire queste informazioni. Ingrid Bergman, che si era rapidamente ripresa dalle sofferenze del parto, si è accasciata quando ha avuto la sensazione che la vita della sua creatura è in pericolo. Essa ha avuto una crisi di pianto quando, infrangendo la rigorosa proibizione fatta da Rossellini di mostrarle i giornali, le è stato fatto vedere un giornale americano su cui è apparsa la fotografia di un florido bimbo che dovrebbe essere Roberto junior.

Continuano intanto, da parte dei fotografi, trucchi ed espedienti per penetrare nell'ormai famosa stanza n. 32 del secondo piano di Villa Margherita. Un giornalista era riuscito a farsi ricoverare per un ascesso all'ascella di cui realmente soffriva: avrebbe dovuto essere operato; ma veniva riconosciuto dal segretario di Rossellini. Avvertito il direttore della clinica, ne nasceva un putiferio e il giornalista era costretto a farsi trasportare in altra clinica.

Un altro tentativo è stato compiuto da un'agenzia americana che ha indotto per consegnare ad una infermiera una microcamera che avrebbe consentito di fotografare il bambino: ma Rossellini ha prevenuto il trucco disponendo che soltanto sua sorella possa avvicinarsi all'incubatrice in cui è il piccolo e sofferente Robertino.

Le Borse oggi

A MILANO

Come lasciava prevedere il contegno del dopoborsa di ieri, il mercato sembra avere dato inizio a una fase di maggiore sostenutezza e di più facile assorbimento, una volta esaurite le liquidazioni dei giorni scorsi. La seduta di stamane, aperta, discreta, benché ancora con qualche incertezza, migliora gradualmente fino ad assumere, verso la chiusura, un tono apertamente sostenuto che si estende anche all'immediato dopo-listino.

Migliore tutto il comparto dei finanziari e assicurativi. Contrastati invece i tessili. In netto miglioramento la Viscosa che, scontato un minimo di 2845, viene pagata nelle ultime battute fino a 2865.

Sostenuta la Catini e migliorata decisamente la Fiat, che viene trattata più per prossimo intorno a 425-426. Migliori tutti gli elettrici, con particolare riguardo alle Cisf in ulteriore, sensibile progresso, alla Sarda e alla Esso. Ben tenuta anche la Stet.

Ecco i prezzi: Gener. 7015; Fibre 2250; Viscosa 2865; Finsider 329; Montecatini 201; Ansaldo 187; Fiat 422,50; Nebiolo 227; Edison 2089; Sip 1060; Terni 275,50; Unes 383; Romana Zuccheri 556; Anic 1100; Saffa 798; Italgas 27; Rumianca 88; Burgo 3300; Italcementi 3875; Pirelli 849; Pirelli & C. 960.

Prezzi informativi: sterlina oro 7850-8000; marengo 6575-6650; sterlina unitaria 1590-1630; dollaro carta 655-667; franco svizzero 155,25-155,50; franco francese 168,50-169,50; oro fino 905-910; argento 14,40-14,60.

A TORINO

Il mercato presenta stamane un fondo di affari molto limitati. L'apertura è effettuata in clima di lieve ripresa, ancora appoggiante sulle compere di Fiat, modestamente seguite dall'intervento di un denaro sulle Sip, sulla Viscosa, sulla Rumianca e sull'Italgas. Come ieri, il corso centrale della riunione è intonato a lieve riflessione, che non altera la resistenza del mercato. Esaurita la fase più scialba della seduta, il mercato punta su una leggera distensione, che si conclude al listino, con vantaggi generali di un certo rilievo.

Si nota il buon comportamento delle Fiat, delle Italgas, della Rumianca, mentre le Viscosa sono ricercate a strappi irregolari e gli Elettrici sono in genere invariati. Titoli di Stato sostanzialmente equilibrati. Dopoborsa azionario ancora accomodante e lieve sostenutezza sulle voci di primo piano.

Diritti Finsider 3, diritti Fisac 24.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,55; Svizzera 145,25.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 8000-8100; marengo 6500-6650; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 655-665; franco svizzero 154-155; franco francese 167-168; oro fino 920-930; argento 14,50-15.*

	7	8		7	8
[illegible]	74 —	74 —	P.O.S.	422 —	420 —
Red.3½	76 —	75 75	[illegible]	376 —	361 —
s. f. a.	76 30	76 —	Stet	1335	1337
Red.3½	75 60	75 60	[illegible]	1996	2017
s. f. a.	75 80	75 75	Marelli	530 —	530 —
Red.5%	96 30	96 65	Fiat	415 50	422 —
s. f. a.	96 40	96 50	Merid.	602 —	600 —
Red.5%	94 30	94 —	[illegible]	226 —	226 —
s. f. a.	94 40	94 20	[illegible]	143 50	143 50
Red.3½	73 10	73 10	[illegible]	1250	1250
[illegible]	71 60	72 —	[illegible]	532 —	532 —
s. f. a.	73 20	73 20	[illegible]	324 —	320 —
[illegible]	71 90	72 20	[illegible]	190 —	190 —
[illegible]	94 80	95 —	Viscosa	2625	2665
s. f. a.	94 80	94 70	[illegible]	2240	2260
[illegible]	100 50	100 70	[illegible]	1790	1790
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	580 —	580 —
[illegible]	101 35	101 35	[illegible]	1079	1098
[illegible]	98 95	98 10	[illegible]	39 25	39 25
[illegible]	100 65	100 65	[illegible]	1936	1950
[illegible]	73 —	71 —	[illegible]	199 50	201 25
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	570 —	570 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	141 50	140 —
[illegible]	150 —	150 —	[illegible]	1610	1650
[illegible]	90 —	90 —	Burgo	3297	3320
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	3050	3050
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	702 —	701 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	4400	4400
[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	71 —	70 —
[illegible]	89 25	89 25	[illegible]	4800	4850
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	905 —	900 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	972 —	978 —
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	370 —	370 —
[illegible]	94 25	94 25	[illegible]	257 —	255 —
[illegible]	89 25	87 25	[illegible]	436 —	437 —
[illegible]	98 50	95 —	[illegible]	343 —	347 —
[illegible]	104 20	104 20	[illegible]	510 —	510 —
[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	946 —	946 —
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	32 —	32 —
[illegible]	95 70	95 50	[illegible]	795 —	796 —
[illegible]	97 30	97 50	[illegible]	620 —	620 —
[illegible]	96 60	95 25	[illegible]	7500	[illegible]
[illegible]	100 —	99 50	[illegible]	10.100	10.125
[illegible]	94 50	94 50	[illegible]	2445	2445
[illegible]	6915	7050	[illegible]	560 —	560 —
[illegible]	2600	2550	[illegible]	2605	2630
[illegible]	2215	2240	[illegible]	1280	1260
[illegible]	2395	2385	[illegible]	2140	2120
[illegible]	90 —	91 —	[illegible]	40 —	40 —
[illegible]	26 75	27 75	[illegible]	4340	4360
[illegible]	1065	1055	[illegible]	4500	4500
[illegible]	371 —	373 —	[illegible]	4250	4250

Come saranno impostate le trattative russo-americane

NEW YORK, mercoledì sera.

Dopo giorni di incertezza, di voci, di sottili congetture, entro le prossime dodici — o al massimo 24 ore — si dovrebbe avere qualche elemento di certezza sullo stato dei rapporti russo-americani in merito ai problemi fondamentali del controllo atomico e del disarmo. Acheson terrà questa sera una conferenza-stampa al Dipartimento di Stato; e domani i corrispondenti si recheranno alla Casa Bianca per ascoltare e interrogare Truman. Il Presidente e il ministro degli Esteri hanno avuto ripetuti incontri.

Come si imposti a Washington il problema dei contatti con Mosca sulle armi atomiche e sull'insieme delle questioni internazionali, l'abbiamo detto ieri: perplessità del governo, insistenze sempre più forti del Congresso per la ricerca di un «modus vivendi», incertezza nella valutazione delle innegabili «avances» sovietiche. Indubbiamente, qualora da Mosca giungesse il segno di una chiara volontà di accordo, Washington non lascerebbe cadere la mano tesa.

Una fra le difficoltà fondamentali resta la divergenza fra il suggerimento russo di trattative unicamente bilaterali, e la dichiarata volontà americana di non negoziare alle spalle degli alleati e di restare nel quadro dell'ONU. Per superare questo punto morto, secondo autorevoli indiscrezioni, si starebbe approntando un compromesso: Washington verrebbe autorizzata a trattare direttamente con Mosca attraverso una «delega» dei governi inglese e francese e una «autorizzazione» dell'ONU. Delega e autorizzazione sarebbero la loro giustificazione giuridica nel fatto che solo russi e americani posseggono l'atomica; d'altra parte gli impegni statunitensi verrebbero approvati dalle due potenze occidentali prima della conclusione ufficiale, mentre un eventuale accordo sarebbe poi sottoposto alle Nazioni Unite.

Dal canto suo il governo di Londra sarebbe disposto a prestare i suoi buoni uffici. Prima di lasciare Mosca per una vacanza di un mese, l'ambasciatore britannico sir David Kelly ha incontrato Gromyko; il diplomatico sarà latore, in patria

Una stretta solidarietà occidentale è visibile in questi giorni di fronte alla inquieta situazione berlinese. Di fronte alla minaccia di un «putsch» comunista per il giorno di Pentecoste, quando mezzo milione di giovani «democratici» si riunirà nell'ex-capitale, le tre potenze stanno concordando fin da ora le misure di sicurezza, e oggi alti funzionari di polizia delle tre parti si incontreranno per decidere uguali misure precauzionali.

Li sostituiranno gli automi

Non più soldati nella prossima guerra

Ottawa, mercoledì sera.

Secondo il presidente dell'Ufficio ricerche canadese per la Difesa, Solandt, nella prossima guerra i soldati di fanteria saranno sostituiti da automi, così come nella prima guerra mondiale la cavalleria è stata sostituita dai carri.

Il «soldato automa» sarà fornito di tutti i cinque sensi e sarà in grado di prender decisioni, di far sparare i cannoni, di pilotare una nave o un aereo, di trasmettere messaggi radio e di riceverne.

Solandt ha affermato che gli scienziati hanno già le cognizioni teoriche necessarie per la costruzione di un automa del genere e che ora si tratta soltanto dell'attuazione pratica.

Grave epurazione nella repubblica di Berlino?

LONDRA, mercoledì sera.

Secondo il corrispondente da Berlino del «Daily Express», quattro capisezione al Ministero degli Esteri e nove alti funzionari del Ministero del Commercio Estero della repubblica tedesca orientale sarebbero stati arrestati ieri sera.

Fra gli arrestati vi sarebbero il viceministro degli Esteri [illegible] ed il comandante della «vecchia guardia» [illegible].

Il corrispondente crede di sapere inoltre che il generale Ciuikov, comandante in capo sovietico in Germania, il quale ha tenuto ieri una conferenza coi suoi principali collaboratori, è rimasto costantemente in collegamento telefonico col Cremlino.

CRONACA CITTADINA

Al Consiglio Comunale: Aeroporto di Caselle

Trecento milioni per i primi lavori

Un arbitrato deciderà sulla vertenza fra il Municipio e i proprietari delle terre - L'iniziativa di Milano per la Malpensa

Un decreto prefettizio del 30 ottobre scorso annullava i verbali dell'asta tenutasi il 21 settembre concernenti l'appalto per l'aeroporto di Caselle. In virtù di questa revoca in questi giorni in Consiglio comunale, si avrà il primo atto del nuovo appalto. Anziché un lotto solo, per abbreviare le date di consegna dei lavori finiti, questa volta se ne aggiudicheranno due. Il primo del valore di 141.920.000 lire comprendenti le pavimentazioni in calcestruzzo relative al primo tratto della pista di volo, alla pista di rullaggio, al piazzale di sosta ed alla costruzione delle opere accessorie. Il secondo lotto, pari ad un valore di 172.000.000 comprende la costruzione del tratto di pista di volo in conglomerato bituminoso e delle opere accessorie.

In una successiva seduta, verrà pure assegnato l'appalto per la costruzione del fabbricato Direzione Aeroporto per complessive 50.730.000 lire. Se non interverranno altre opposizioni e l'appalto sarà questa volta regolare il primo lotto verrebbe terminato per il giugno '50, il secondo entro luglio ed il fabbricato pure per giugno.

C'è una cosa da dire. Se tutto andrà bene a luglio, non avremo un aeroporto di classe C 2, cioè tipo internazionale per grandi aviolinee, ma neppure uno di classe E 3, cioè tipo commerciale e quindi di portata limitata, perchè il primo tratto di pista sarà purtroppo di soli 950 metri. Dovremo attendere ancora alcuni mesi prima di poter parlare di un grande aeroporto con una pista strumentale di una certa efficienza.

Un ostacolo assai-te ancora ed è quello dell'esproprio dei terreni. Il Comune offrì ai proprietari una somma di indennizzo da fissare di comune accordo sul valore commerciale dei fondi. Vista l'opposizione degli interessati, il Comune ha chiesto in questi giorni un arbitrato: si crede che in settimana anche questo ostacolo verrà rimosso. Di positivo vi è una distensione dei rapporti fra i proprietari dei terreni ed il Comune, l'assegnazione degli appalti e per conseguenza l'inizio dei lavori.

Dall'altro lato ci si domanda ancora quale sarà effettivamente la funzione di Caselle sul piano internazionale. Non risulta che le grandi compagnie di navigazione aerea abbiano presi accordi definitivi, o in certo qual modo impegnativi, con la Società Gestione Aeroporto di Caselle, che in effetti esiste pro-forma ma non ha ancora una formazione stabile con tecnici ed esperti alla direzione, perchè nel campo dell'aviazione non si va avanti a tentativi ma tutto è positivo ed il rischio risiede solo nella fatalità. Sono in gioco miliardi ed i miliardi non si gettano in aria solo con parole. Mentre a Torino ancora si discute a Milano si lavora. L'ex campo militare della Malpensa sta diventando uno dei più attrezzati d'Italia. Accanto ai lavori già eseguiti sono in corso di esecuzione altri per il volo notturno (fuochi di pista, di rullaggio, di soglia, alle croci ed alle frecce di direzione di atterraggio, di ostacolo, nonchè il faro di avvistamento con un sentiero luminoso a mille metri) nonchè tutto un complesso di assistenza radio dei più moderni d'Europa.

Il traffico aereo sta prendendo sempre più importanza nel campo delle comunicazioni. Una grande società europea ha comunicato i dati relativi alla sua flotta aerea per il 1949: 185 mila chilometri coperti ogni giorno con una media di 1.800 passeggeri ogni 24 ore. Anche le compagnie italiane hanno intensificato la loro attività e basta vedere i grafici della Malpensa e di Ciampino per averne la conferma. Speriamo quindi che le molte parole spese per Caselle diano finalmente i loro frutti; è tempo di chiudere la discussione ed aprire la fase dei lavori.

Scomparsa la vecchia madre di una nota cantante

La donna - 84 anni - era uscita in pantofole per una passeggiata: solo il suo cane ritornò a casa

Maddalena Guglielminetti

Uscita di casa nel pomeriggio di lunedì scorso, una vecchietta di 84 anni non ha più fatto ritorno e tutte le ricerche compiute per rintracciarla sono state finora vane. La scomparsa si chiama Maddalena Colletto in Guglielminetti, è nata nel 1867, e finora aveva abitato con la famiglia in via Basse Lingotto 198. Lunedì scorso la vecchietta, come era abituata a far tutti i giorni, per una breve passeggiata, e portava con sè un cagnolino a cui era particolarmente affezionata. Erano circa le due: verso le quattro la bestiola rientrava da sola, senza la padrona.

I familiari comprendevano che qualcosa di anormale doveva essere accaduto, e con il passare delle ore i sospetti si acuivano. Venivano percorse più volte le strade della zona anche con l'aiuto degli agenti del commissariato della Barriera di Nizza, subito avvertiti; poi si cercava all'ospedale delle Molinette, in seguito le ricerche si estendevano a tutti gli altri ospedali cittadini, ai commissariati, alle stazioni dei carabinieri: nessuno aveva visto la donnetta. Più tardi, le ricerche prendevano un'altra direzione ancora, guidate da un dubbio che fino a quel momento nessuno aveva osato manifestare: si frugavano i cespugli, i prati sulla sponda sinistra del Po, poi se ne scandagliavano le acque, ma il risultato era sempre lo stesso: nessuna notizia della vecchietta.

Solo nella tarda serata si faceva strada un barlume di luce. Due persone asserivano di avere incontrato nel pomeriggio la Guglielminetti: l'una in via Sommarive; l'altra in via Nizza, all'incirca di fronte allo stabilimento della R.I.V., ed entrambe concordavano nella preziosa indicazione che la vecchietta sembrava piuttosto stordita, camminava a passi incerti, come se non sapesse assolutamente quale direzione prendere. Questo elemento verrebbe a sostenere la tesi che vuole la donna ricoverata in qualche istituto, in preda a grave amnesia; si sa infatti di positivo che ella, in ispecie in questi ultimi tempi, andava soggetta a crisi di memoria che la rendevano incapace persino di ricordare il proprio nome ed indirizzo, o qualsiasi altra indicazione che potesse eventualmente servire per identificarla.

Da altre parti si era detto invece che la Guglielminetti era partita di nascosto per recarsi in Svizzera a trovare una figlia che abita colà. La ipotesi stamane è stata smentita: è vero che la donna ha una figlia in Svizzera, ed anche di un certo nome, poichè si tratta della cantante lirica Anna Maria Guglielmetti, da poco andata sposa ad un deputato svizzero; ma certamente, se la donnetta avesse progettato di intraprendere un viaggio così lungo e faticoso non sarebbe uscita di casa vestita come era solito vestirsi tutti i giorni: ma con una semplice giacca blu, una gonna nera, e nei piedi un leggero, logoro paio di pantofole rosse.

Ieri ed oggi le ricerche sono continuate ininterrotte, anzi l'angoscia dei familiari è tale che essi si sono persino rivolti ad un radioestesista per avere indicazioni sulla misteriosa scomparsa. Secondo questi, la donna si troverebbe ora a circa mezz'ora di marcia da casa sua: è evidente che non è questo un elemento che possa facilitare le ricerche.

TEMPERATURE: massima 11,5; minima —1; media 5,0; ore 8 di stamane —0,3; umidità 86 %; pressione 750 mm. - Previsioni: cielo nuvoloso per nubi medie. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Inizio dei lavori

La filovia per Pino-Chieri

Il progetto di una moderna filovia fra Torino e Chieri sta entrando nella fase di realizzazione. Un decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale», ha riconosciuto come valido il capitolato stipulato fra i rappresentanti del Ministero dei Trasporti e l'Auto Industriale di Torino per la concessione a quest'ultima dell'impianto e dell'esercizio della filovia Torino-Pino-Chieri.

Le prime autocorriere — una specie di incrocio tra l'automobile e la locomotiva perchè andavano a vapore ma non su rotaie — fecero la loro comparsa sulla Torino-Chieri nel 1902. I quindici chilometri del percorso venivano coperti in un'ora e un quarto e la corsa costava sessanta centesimi. Ora si va a Chieri in trentacinque minuti e il servizio è assicurato da venticinque coppie di corse giornaliere per mezzo di autobus. La filovia non dovrebbe impiegare più di mezz'ora.

Le spese di impianto sono calcolate in circa 270 milioni, necessari per l'acquisto di otto vetture e delle due coppie di fili e per la costruzione di due sottostazioni di conversione a Pino e a Torino.

L'inizio dei lavori è in un certo senso subordinato al progettato traforo del Pino, per il quale, come è noto, è già stato stanziato un miliardo e i lavori dovrebbero incominciare a primavera. Se, come si spera, quel progetto verrà presto attuato il percorso della filovia terrà conto del traforo, che potrebbe far risparmiare qualche chilometro, e abbandonerà l'attuale tracciato. Ma se i lavori per il traforo del Pino dovessero tardare la filovia verrebbe ugualmente impiantata sul vecchio percorso salvo eventuali modifiche in un secondo momento.

Ma è molto probabile che la seconda possibilità non venga neppure presa in considerazione. Infatti non vi è nulla che faccia ritenere impossibile l'inizio a primavera dei lavori del traforo, e proprio oggi il Presidente della Deputazione provinciale, ing. Gambolò, si reca a Roma per sollecitare la realizzazione del progetto e il versamento dei fondi già stanziati.

Contrasti all'Aeronautica

Alcuni contrasti si sono verificati stamane tra le maestranze dell'Aeronautica. Un gruppo di operai si è presentato alla direzione dell'azienda per chiedere l'allontanamento di un dipendente che si era pronunciato sfavorevolmente allo sciopero disposto dai social-comunisti per i fatti di Modena. L'operaio, che si era presentato stamane al lavoro dopo una assenza di qualche giorno, ha chiesto il trasferimento.

I Venerdì letterari

A cura dell'A.C.I. venerdì, alle ore 18, lo scrittore Bonaventura Tecchi parlerà al teatro Carignano sul tema: «Crimene (interprete degli animali)».

Lo scassinatore vestito da prete si svena in una cella della Questura

Nonostante la rigorosa sorveglianza il detenuto spezza una gavetta e con un frammento si taglia i polsi - L'agente scopre il tentato suicidio dalle macchie di sangue sul pavimento

Negli uffici della Squadra Mobile, in Questura, Renzo Ruffini è stato sottoposto fra ieri ed oggi ad un incessante susseguirsi di interrogatori. D'altronde questo trattamento particolare è pienamente giustificato dal fatto che il famoso scassinatore ha tali e tante imprese da raccontare, che una normale seduta di interrogatorio non sarebbe affatto sufficiente. Solo a descrivere i camuffamenti che ha messo in opera per travestirsi in tutte le guise, c'è da farsi una cultura in merito e da aggiornare i trattati di criminologia. Da sacerdote a militare, da vecchio pensionato a fattorino di banca, da gelatiere ambulante a rappresentante di commercio, da vecchio coperto di acciacchi a giovanetto allegro e pieno di sè, il nostro «fregoli» sapeva assumere di volta in volta vesti ed atteggiamenti di una veridicità indiscutibile al solo scopo di avvicinarsi all'oggetto delle proprie aspirazioni — nella maggior parte delle volte una pingue cassaforte —, prendere buonanota degli usi che ne regolavano l'accesso ed agire di conseguenza con quella rapidità e quella scaltra abilità che lo distinguevano.

Le imprese di questo genere sono venute alla luce, nella facile, disinvolta parlantina del Ruffini, a grappoli, per tutta la serata e tutta la notte incessantemente: fino alle quattro di stamane, quando, ormai spossato, il Ruffini è stato rimandato in cella, a dormire. E qui egli, affranto, ha compiuto un disperato tentativo.

Come sorvegliato speciale uno dei più abili scassinatori ha diritto ad un trattamento altrettanto speciale: vale a dire che viene rinchiuso in una cella solo, senza alcun compagno. Di questa situazione egli ha approfittato per tentare di togliersi la vita con un mezzo di fortuna.

Quando uno dei sorveglianti gli ha recato il caffè, cioè il solito gavettino di alluminio, egli l'ha ricevuto senza dare a dividere alcun sentimento particolare. Ma, subito dopo, non appena rimasto solo, si è affrettato a farlo a pezzi, cosa non difficile poichè la tazza è fatta di materiale assai leggero, e con un frammento dai bordi più taglienti si è segato i polsi di entrambe le braccia. Dopo di ciò si è rincantucciato nell'angolo più lontano dalla porta, attendendo la morte per dissanguamento.

E' stato salvato solo dall'assidua vigilanza di cui la polizia lo fa oggetto. Infatti, una guardia ha l'incarico di controllare attraverso l'apposito spioncino, di cinque in cinque minuti, il comportamento del prigioniero. Così l'agente ebbe modo dapprima di osservare che egli manteneva la immobilità più assoluta, in un secondo tempo di notare delle strane macchie oscure che si andavano allargando sul pavimento della cella, presso il corpo del Ruffini sempre più immobile. Il poliziotto diede perciò l'allarme, il Ruffini fu tolto da una pozza di sangue e portato all'ospedale Maria Vittoria. Il pronto intervento dei sanitari è servito a metterlo fuori pericolo. Egli tuttavia resterà trattenuto in osservazione, poichè appare enormemente indebolito dalla straordinaria perdita di sangue.

Compera un coltello per uccidere la moglie

Una triste vicenda di cui sono stati protagonisti i coniugi Mario Cerchini e Addolorata Colucci ha avuto il suo epilogo in sede giudiziaria. Sposati da quattro anni, la loro unione non era stata delle più felici, perchè, pochi mesi dopo il matrimonio, sorsero i primi dissapori causati dal fatto che il marito dedito al vino, rientrava sovente ubriaco dando luogo a discussioni violente.

Verso la fine di dicembre la Colucci, stanca di una situazione ormai intollerabile, cercava rifugio col figlioletto presso il fratello Francesco in via Borriana 9. Proprio l'ultimo giorno dell'anno il donna, egli la minacciava dicendo che si sarebbe recato ad acquistare un coltello per ucciderla. La Colucci, spaventata, raggiungeva di corsa la casa del fratello ...

[illegible]

Difeso dall'avv. Gino Olivero, il Cerchini è stato assolto per insufficienza di prove e immediatamente scarcerato.

Coraggioso intervento di un passante

Si getta nel Po per salvare un ubriaco

Preso dai fumi del vino un uomo era scivolato in acqua

Alle due e quaranta della scorsa notte, il clamore del parco dei divertimenti di piazza Vittorio è cessato da un po' e la zona è tornata tranquilla e silenziosa. Solo qualche esercizio pubblico è ancora aperto e ne escono gruppi di persone frettolose e freddolose. Uno invece, un vecchietto basso e tarchiato, se ne va dondolando, traballando e canticchiando: è il solito, quello che ha festeggiato la serata bevendo qualche bicchiere più del dovuto. L'omino si incammina verso il Po, scende sulla sponda del fiume.

Alle due e cinquanta un grido, un grido di terrore inesprimibile, angoscioso. Le sponde sono deserte: chi potrà aiutarlo? Qualcuno passa in corso Cairoli, presso il monumento a Garibaldi: qualcuno che ha udito l'invocazione, che scende e precipita le scale. Le grida riprendono: — Aiuto, affogo! Salvatemi!

Il passante non ha un attimo di esitazione. Rapidamente si toglie il cappotto, si butta nell'acqua gelida, nuota a larghe bracciate. Il vecchio è immerso fino alla gola, ma disperatamente si tiene aggrappato ad una di quelle sbarre di legno, semisommerse, che delimitano un imbarcadero. Il salvatore riesce ad afferrarlo ed a trascinarlo faticosamente a terra.

Frattanto qualcuno aveva fatto in tempo per raccogliere salvatore e salvato e portarli all'ospedale delle Molinette. L'uomo caduto nel Po è Antonio Russo, di 67 anni, abitante nelle case popolari di corso Vercelli, commesso; il coraggioso salvatore è Luigi Cesutino.

Un operaio schiacciato da un blocco di ferro

All'Ospedale San Vito è stato ricoverato stamane verso le ore 5 l'operaio Giuseppe Salaris, di 50 anni, in gravi condizioni per ferite al capo, frattura delle costole e degli arti inferiori, ed ustioni. Il Salaris, mentre lavorava nello stabilimento siderurgico di corso Mortara, era stato vittima di un grave incidente: un blocco di ferro ad alta temperatura, del peso di circa quattro quintali, si sganciava da una gru e precipitava sul poveretto, travolgendolo.

Investito da una fiammata per lo scoppio del saldatore

Mentre stava lavorando in un negozio da lattoniere, l'apprendista meccanico Luigi Carbone, di 17 anni, veniva investito ad una fiammata per lo scoppio di un saldatore. ... [illegible]

VENTUN BOLLETTE SEMPRE SULLO STESSO AMBO

Punta tredicimila lire al lotto per vincere un milione e mezzo

La singolare trovata di un appassionato che ricavò i due numeri dalla propria data di nascita e li giocò con la fede più cieca

Il Lotto non si rassegna a cedere al trionfante Totocalcio la fama di dispensatore di fortuna. A tratti il vecchio gioco, che dominò incontrastato i sogni e le speranze della passata generazione, si prende le sue rivincite; conscio degli obblighi che gli derivano da una lunga gloriosa tradizione, non si accontenta del colpo facile, ma cerca il difficile. Il sensazionale, coadiuvato in questo da una fitta schiera di giocatori che, resistendo alle lusinghe del «Totocalcio», è rimasta fedele alle tradizionali bollette del Lotto.

Questa volta il prediletto è un professionista torinese: il signor Piero Moretti che, per una strana intuizione, l'ultimo sabato di gennaio ha giocato al botteghino n. 17 di piazza Statuto un ambo ricavato combinando con una formula particolare i numeri riferentisi alla sua data di nascita. Da questa complessa alchimia basata sull'aritmetica e sulla divinazione, il signor Moretti ha tratto due numeri, precisamente il 2 e il 87, che il 28 gennaio sono stati regolarmente estratti ai primi due posti della ruota di Torino. Il signor Moretti, certo del suo intuito, quasi presentendo la vincita, ha giocato grosso, puntando una cifra insolita, 13.300 lire, su una serie di 21 ambi formati esclusivamente dai due numeri.

Il Lotto non ha tradito le aspettative del singolare appassionato giocatore, e quasi a conferma del vecchio adagio «chi non rischia non rosicchia», gli ha elargito una vincita netta di 1 milione 479.981 lire e 80 centesimi, che è stata regolarmente pagata in questi giorni dalla direzione del Lotto.

Traduzione a Roma del funzionario infedele

L'avv. Marcello Mecozzi, di 30 anni, funzionario del Ministero dei Trasporti, fermato sotto l'accusa di malversazioni, è stato tradotto dalla nostra città a Roma. Il Mecozzi era stato trasferito dalla capitale a Torino per la sua situazione familiare; fino al 6 dicembre scorso aveva prestato servizio di collegamento con l'Ispettorato della motorizzazione presso la segreteria del sottosegretario di Stato ai trasporti. In questi incarichi non aveva mai dato motivo a rilievi di sorta. Al suo giungere a Roma, in seguito a definitivi accertamenti dei carabinieri, il fermo è stato tramutato in arresto.

L'avv. Mecozzi, e i suoi due complici — la Nuvilli e il Marino — dopo un ultimo interrogatorio, nel corso del quale il Mecozzi si è categoricamente rifiutato di fare i nomi delle altre persone locamente implicate nello scandalo del Ministero del Commercio relativo a lucrose importazioni di merci, sono stati associati al carcere di Regina Coeli. Intanto continuano a venire alla luce altri particolari sull'attività del terzetto: due grossi commercianti hanno fatto pervenire ai carabinieri altre denuncie per truffa, una compiuta a Roma e l'altra a Salerno.

Movimenti in Questura. — Il dott. Amedeo Vitolo ha assunto la direzione della seconda divisione giudiziaria della nostra Questura.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Calendario, settimanale per i ragazzi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da camera: Quartetto Pellicciari - 18,10: Valzer celebri - 19: Letteratura italiana - 19,20: Per gli uomini d'affari - 19,25: Sfumature - 19,30: Un po' di jazz - 19,45: Sport - 20: Giornale, sport - 20,33: ... [illegible]

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

[illegible]

SPETTACOLI

[illegible]

Un fiore della sposa per Harry Truman

La figlia di John W. Snyder, ministro del Tesoro statunitense, ha sposato un giovane avvocato di Wichita, nel Kansas, John E. Horton. Al matrimonio ha assistito anche il Presidente Truman che, alla fine della cerimonia, ha voluto un fiore dalla sposa per mettersele all'occhiello.

CARNEVALE IN DUE CONTINENTI

L'allegria in maschera

E' l'epoca più costosa dell'anno per l'umanità pronta alla battaglia dei coriandoli - Da Nizza a Viareggio, da Nuova Orléans a Rio de Janeiro, balli, veglioni, pittoresche cavalcate e sfilate di belle ragazze

Nostro servizio particolare

NIZZA, febbraio.

Quanto costa all'umanità il Carnevale? Per questa festa annuale della follia che, a detta dei viaggiatori e dei sociologi, è in completo ribasso — tradizione che si difende a malapena e che vorrebbe tuttavia dire al mondo che la gioia non è morta, che la spensieratezza è una fresca dote degli uomini — si spendono forti somme ogni anno.

Le sfilate di Nizza

E' celebre sopra tutti, in Europa, il Carnevale di Nizza. Dopo una sospensione forzata dovuta alla guerra che ha distrutto tutto il materiale: carri, magazzini di cartapesta, macchine, spezzati di lamiere e anche un po' la tradizione artigiana delle costruzioni carnevalesche, l'antica città mediterranea ha cercato di riavviare la sua tradizione.

Nel '48 fu appena un tentativo, l'anno scorso ritrovò già la sua classica fisionomia con sfilate di nove grandi carri, sette cavalcate e 48 gruppi di testoni che durante la Settimana Grassa sfilarono su e giù per le grandi avenues e le classiche piazze. Quest'anno il Comité des Fêtes intende rifulgere e offrirà ai numerosi ospiti della Costa Azzurra ben due sfilate di carri, una di piccoli carri, l'altra di grandi che insieme alle pittoresche cavalcate e mascherate s'intrecceranno e alterneranno per le vie della città. Carnevale sarà intonato al 1900, con il ciuffo di Mayol e con un contorno di figure e maschere della «belle époque» e di Deauville, preludio alla «quindicina 1900» e alla «Notte di Nizza» che in primavera accentueranno la nostalgia dei francesi per i tempi facili e felici del presidente Fallières.

Le sue sfilate subiranno quest'anno un'altra novità: due grandi barche nizzarde piene di belle ragazze in tradizionali costumi locali, e contornanti la regina di Maggio e la regina di Nizza con l'ospite ufficiale, la regina di Ginevra. Dal 5 al 21 si alterneranno sfilate e corsi carnevaleschi, veglioni e galas. Come due anni fa il Carnevale fu accompagnato a paro a paro con il Festival del Jazz e l'anno scorso col Carnaval des Ondes, quest'anno si è pensato a un Festival del Music-Hall, con tre eccezionali spettacoli del programma completo che il «Lido» dà a Parigi. Per l'occasione tutto l'apparato artistico, orchestrale e scenografico si sposterà dalla capitale per ricreare al palazzo della Méditerranée le bibelots di gran classe del famoso «cabaret».

Tutte queste feste, e altre ancora che fanno da contorno alle principali, costano allo Stato francese ben settanta milioni di franchi, poiché il Carnevale di Nizza non è fatto per i nizzardi, ma è una voce delle più classiche e tradizionali di richiamo del forestiero. E' questa l'epoca in cui non si trova una camera libera a Nizza e gli ospiti vengono smistati in tutti gli alberghi della Costa, da Montecarlo a Cannes.

A Sanremo e Viareggio

Sulla nostra riviera, Sanremo, senza pretendere di gareggiare con la capitale della vicina Costa Azzurra, ha ripreso l'anno scorso le antiche tradizioni carnevalesche che quest'anno saranno perfezionate ed arricchite. Battaglia di fiori, sfilate di vetture fiorite (già nel '49 per numero ed eleganza fu battuta la corrispondente sfilata nizzarda), mascherate, luminarie, fuochi d'artificio e numerosi balli di gala con una spesa globale di 18 milioni. Se la stagione, finora assai piovosa smetterà di fare il broncio, vedremo qui una ricchezza e bellezza di fiori come da tempo non si era più vista: la Riviera dei Fiori intende fare onore al suo nome.

Circa 30 milioni si spendono a Viareggio, dove l'artigianato locale si è molto perfezionato nell'arte di costruire quei carri animati che passano, tratti dai bianchi e stupendi bovi della Lunigiana e della Versilia, fra l'ammirazione di stranieri e di connazionali. Le settantamila persone che l'anno scorso videro sfilare sulla passeggiata i 10 enormi carri, i 180 testoni e le 14 mascherate in costume (Nizza stessa fu battuta) non saranno quest'anno in numero minore e non subiranno delusioni nella loro attesa perché molta fantasia e molta arte sono state messe al servizio del carnevale viareggino.

In Europa non vi sono altri carnevali degni di rilievo se non quello di Siviglia, dove per altro anche quest'anno i festeggiamenti non saranno così pomposi come quelli di due anni fa. Sono famosissimi i getti di fiori e di confetti. Anche a Barcellona le giornate grasse sono festeggiate sulle ramblas e nei teatri dove un cospicuo numero di veglioni è offerto ai catalani e agli stranieri (non molti, data la difficoltà di ottenere i visti d'ingresso oltre la frontiera dei Pirenei).

Sul ritmo della samba

Ricco, denso di follia, grandioso è il carnevale che si svolge a Nuova Orleans. Le sfilate e l'allegria hanno qui un particolare carattere perché questa è la vera festa dei negri, che si scatenano per le strade cantando, ballando per intere notti, instancabili e pieni di buon umore popolaresco e ingenuo. Non mancano naturalmente alle sfilate di carri infiorati, animate da orchestre e da bande in costume, anche i signori, grandi industriali e piantatori del Sud, che spendono mucchi di dollari per gareggiare e far bella mostra di sé davanti alla gente del loro ceto. Prima della guerra il Carnevale di Nuova Orleans costava poco meno di un milione di dollari. L'abitudine di lanciare drops dalle carrozze era tale che sul passaggio del corteo mascherato si trovava poi uno strato spesso di poltiglia caramellosa, disperazione degli spazzini e dei passanti.

Il carnevale americano per eccellenza è però quello di Rio de Janeiro. Già all'indomani della guerra, nel 1946 la capitale del Brasile faceva rivivere questa sua importante festività, richiamo di turisti da tutto il Sudamerica e in modo speciale dalla vicina Argentina e dall'Uruguay. Si celebrò allora il Carnevale Carioca; quest'anno il tema è la Samba, il ballo che i brasileiros hanno esportato in tutto il mondo — veicolo il sorriso di Carmen Miranda — con quel successo che sapete. Le giornate grasse di Rio non sono che quattro. Ma per quattro giorni e quattro notti milioni di brasiliani abbandonano il lavoro per dedicarsi interamente alla festa. Sfilate, balli, pranzi di gala, battaglie di «confetti» e di fiori si succedono senza interruzione.

Fantasmagoria di luci

La tradizione di Rio vuole che si segua un programma da anni stabilito per ogni giorno di carnevale. Si comincia il sabato; la domenica c'è la sfilata delle scuole di samba. Si tratta di associazioni dai nomi pittoreschi presso le quali si allenano con parecchi mesi di anticipo intere squadre di ragazze e giovanotti al canto e alla danza dei passi prescelti. In tali scuole la disciplina è rigorosa e gli allievi sono ammessi e controllati da una giuria. Al lunedì la città assiste al passaggio dei ranchos, gruppi che si presentano al pubblico in costumi mitologici, storici e tradizionali con travestimenti e allegorie. L'ultimo giorno è dedicato alla presentazione dei grandi carri.

Molti di questi veicoli mastodontici sono conservati da un carnevale all'altro; ve ne sono di centenari. Si tratta di féeries con le ruote che percorrono le principali vie della città e hanno come tema i principali avvenimenti dell'annata. La sfilata avviene di giorno e di notte. Il lusso, lo spirito, la caricatura, la grazia, tutto vi si mescola. In quest'ultima notte, per i grandi corsi lungo il mare, fino a Copacabana e alla punta del Pan di Zucchero, grandi proiettori illuminano la folla mentre fantasmagorici fuochi di Bengala si elevano al cielo, visibili anche a grande distanza dal mare. Dalle navi ancorate nel porto altri fuochi rispondono. Ed è come una gran battaglia di girandole infuocate. La città muta volto. I trams, le carrozze, gli omnibus, tutto è preso d'assalto. Le cariocas e le sambas si spargono per tutto l'abitato. Caffè, cinematografi e teatri sono trasformati. Si balla fino allo sfinimento, all'aperto, poiché laggiù è piena estate.

E ancora al mercoledì delle Ceneri, a mezzogiorno, si trovano i bianchi, i neri, i mulatti addormentati di spossatezza nei palchi dei teatri o sulle panchine dei giardini pubblici.

Angelo Nizza

Lusso, spirito, caricatura, grazia si intrecciano per le vie nell'alternarsi delle sfilate degli enormi carri allegorici con le pittoresche cavalcate e le mascherate in costume.

Gagliaudo ricompare al carnevale alessandrino

Alessandria, mercol. sera.

Risorge quest'anno il classico Carnevale alessandrino imperniato su «Gagliaudo», il popolare eroe che contribuì a salvare Alessandria da Federico Barbarossa.

Nel ciclo delle manifestazioni vi sarà l'elezione della «moglie di Gagliaudo» e la nomina delle belle «gagliaudine», che faranno corona alla consorte del leggendario eroe. Saranno pure allestiti corsi di carri allegorici, balli in costume e mostre varie.

La moglie più graziosa

Virginia Mayo è stata eletta «la più graziosa e seducente moglie del 1949» da un club femminile di Los Angeles

Prime rappresentazioni

La favola magica

"L'orso re" alla Scala

Milano, mercoledì sera.

La seconda «novità» della stagione va in scena stasera al teatro alla Scala. E' una «favola magica», in 3 atti e 5 quadri, di Emidio Ancaschi e Maurizio Corradi Cervi, musicata da Luigi Ferrari-Trecate, decimo, in ordine di tempo, degli spartiti del popolare musicista italiano. S'intitola *L'Orso Re*, e alla sua azione partecipano, naturalmente, personaggi favolosi e vi hanno quindi vita, parola e movimenti anche le cose: parleranno (cioè canteranno) piante, l'erba, i ruscelli, il cielo, il vento, il sole e la luna e gli animali: una sinfonia gioconda e festosa nell'immaginario regno della fiaba, senza tempo e senza colore.

Vi si narra la storia di una principessa Biancospino, che la regina matrigna perseguita e odia. Con spietato e ingiustificato rancore, questa regina, che ignora ogni sentimento di bontà e di amore, si vale dei sortilegi di un perfido mago Centumani; da costui ha, infatti, ottenuto di mandare lo sposo sovrano a vivere nella foresta di Millepiante, sotto le spoglie di orso, tra gli orsi che lo hanno eletto loro monarca.

La fiaba comincia il suo racconto dolce e fantasioso nella casa di un guardaboschi che si chiama Spaccatronchi. E' qui che giunge la perseguitata Biancospino, accolta da Masolino e Lucciolètta, figli del guardaboschi. La principessa è fuggita dalla reggia, ma alle sue calcagna si è messa l'infuriata regina con i suoi armigeri; benché nascosta, Biancospino viene scoperta e la matrigna le strappa dal collo il medaglione con l'amuleto che la rende pretendente al trono. Poi ordinerà che sia portata nella selva in balìa delle belve che la divoreranno. Ma, con Biancospino, parte per la boscaglia anche Masolino; e la seguirà in compagnia di una buona fata che si cela sotto le sembianze di una mendica. Così, in una piccola capanna, fatta sorgere per incanto dalla fata, Biancospino prenderà alloggio insieme a Masolino; e un'ape li nutrirà entrambi col suo miele. Presso la capanna, però, c'è la grotta di Orso Re, il quale, passeggiando con il suo seguito di orsacchiotti, scoprirà il ragazzo e la principessa. Egli aveva diffuso un editto che diceva: «A chi mi conduca - la principessina - se tardo ha l'aspetto - un feudo si doni, se ancor giovinetto - con lei s'incoroni».

Biancospino dichiara di essere la principessina, ma non può dimostrarlo, la matrigna avendole rubato l'amuleto. Così Masolino e la fata, ritenuti imbroglioni, vengono condannati a morte. Masolino implora di essere salvato per tre giorni durante i quali troverà l'amuleto. La deroga alla esecuzione viene accordata ma Orso Re cade prigioniero dei sicari assoldati dal Mago Centumani. Portato nel laboratorio del mago e accusato di aver nascosto la principessa per salvarla, Re Orso viene sottoposto a minacce atroci per sé e per tutta la gente del regno: o rivelerà il nascondiglio o tutti saranno sterminati inquinando le acque dei pozzi delle fonti e delle case. La vecchina e Masolino però vigilavano; riusciti a nascondersi nell'antro del mago stregone, si impossessano della sua bacchetta magica e liberano Orso Re fuggendo, mentre, con una tremenda esplosione, salta in aria il malefico laboratorio, seppellendo tutti i cattivi sotto le rovine.

Ma nella grotta, dove Re Orso è tornato, i giudici attendono implacabili Masolino; la legge è uguale per tutti, anche nella grotta dell'Orso, e il termine stabilito sta per scadere: Biancospino verrà divorata da uno spaventevole drago che getta fiamme dalla bocca. Sul più bello, e cioè mentre la dolce e piccola principessa viene condotta al supplizio, appare Masolino con il prezioso ciondolo: Biancospino è riconosciuta e il miracolo si compie. Poi, addirittura si completa: Re Orso abbandonerà le sue apparenze animalesche e ridiventato uomo e Re, accompagnerà al trono Biancospino, principessa felice e il suo sposo Masolino.

I protagonisti saranno il baritono Giuseppe Taddei come *Orso Re*; il soprano Lina Aimaro Bertasi, *Biancospino*; il tenore Giuseppe Savio, *Masolino*; il mezzo soprano Jolanda Gardino, la *Regina*. Le altre parti saranno interpretate dalla Ribetti, dal Campi, dal Mercuriali, dal Modesti e dal Nessi. L'opera sarà concertata e diretta dal maestro Nino Sanzogno e i cori da Vittore Veneziani. Prima ballerina, la bellissima Olga Amati. Le scene, suggestive, e la coreografia, veramente interessanta, sono dovute, rispettivamente, a Benois e a Shabelewsky.

l. c.

I figli di Edoardo

ovvero una famiglia per bene

Milano, mercoledì sera.

Dopo un mese e mezzo dell'ininterrotto successo della commedia americana: *Quel signore che venne a pranzo* la compagnia Pagnani-Cervi ha offerto ieri sera al Teatro Nuovo il suo secondo prodotto della stagione, ed è stato un nuovo clamoroso continuo successo. Sette applausi al primo, nove al secondo, otto al terzo sono toccati ai tre atti della commedia: *I figli di Edoardo* di F. Jackson, R. Bottomley e M. G. Sauvajon.

Il pubblico alla fine avrebbe applaudito anche di più, ma vuoi per le lungaggini per la commedia vuoi per colpa degli attori e dei ritardatari, s'era fatta l'una passata.

Si tratta dei fatti piuttosto movimentati della movimentatissima famiglia Darvet-Stuart, dove c'è una madre, Denise, tre figli, Walter, Martina e Bruno, ma dove non c'è un padre; cioè ce ne sono tre: uno per figlio, sparsi tra meridiani e paralleli. Da ognuno di questi padri l'ineffabile signora Denise ha avuto quelli che per lei sono i più bei tre ragazzi del mondo. Per essi un padre unico è tuttavia sempre esistito, ma soltanto in effige, in quadro (appeso al caminetto e al quale, comperandolo da un rigattiere di Parigi, Denise ha dato il nome di Edoardo. Ma due dei figli di questa specie di Edoardo putativo, e cioè Walter e Martina, devono sposare; vogliono sposare a ogni costo e è giusto che prima sappiano. Sappiano cioè la irregolarità paterna, e questa irregolarità verrà loro rivelata proprio dalla madre.

Poiché non c'è due senza tre, la madre la rivelerà anche al terzo figlio, il minore. Così che Walter viene a sapere di essere figlio di un baronetto inglese, Martina di un pianista polacco e Bruno di un avventuriero.

Niente di male: i figli adorano Denise, Denise è la più tenera, la più dolce e [illegible] madre del mondo, per questi che sono i più bei tre ragazzi del mondo; ma il guaio è che, per sposare Walter e Martina, bisogna mettere a posto la faccenda della paternità.

I fratelli dovranno convolare a nozze con due fratelli; i loro rispettivi fidanzati, la fidanzata di Walter e il fidanzato di Martina, appartengono infatti alla stessa famiglia, sono figli della stessa madre e si tratta di una famiglia intemerata, dicono, conformista, ligia alle tradizioni, veramente «comme il faut».

Sarebbe uno scandalo rivelare che quei due angeli allo stato civile risultano figli di N.N. Bisogna che si sposi Denise, la quale pensa di scegliere appunto fra i tre padri dei tre figli, ma non ce la fa. Li convoca infatti tutti e tre a casa propria, ma inutilmente. Però alla fine tutto sarà accomodato. Ogni preoccupazione si dimostrerà superflua, perché anche la madre dei fidanzati di Walter e di Martina è nelle medesime condizioni di Denise: la signora Duchemene non è mai stata vedova e i due figli le sono nati dopo la morte di colui che le aveva promesso di sposarla. Ma soltanto promesso. E tutti saranno felici.

Del successo si è detto: bisogna ricordare la splendida edizione offerta dalla compagnia e ricordare anche la mirabile recitazione, oltre che della signora Andreina Pagnani, di Gino Cervi, di Ivo Carrani e del Tedeschi.

*** ***

Il primo raccolto nel "giardino atomico"

Nel laboratorio Argonne di Chicago sono state coltivate con successo cipolle e barbabietole, alimentate con materiale radioattivo

Chicago, mercoledì sera.

E' tempo di raccolto nel Laboratorio atomico di Argonne e scienziati provvedono a raccogliere lo zucchero, le barbabietole, le cipolle ed i papaveri coltivati radioattivamente.

E' il raccolto delle «piante atomiche», cresciute nel solo giardino di questo genere esistente al mondo. Da queste piante gli scienziati potrebbero riuscire un giorno ad apprendere il vecchio segreto di come le piante ricavano la loro energia dal sole, dall'aria e dai minerali contenuti nella terra.

Se gli scienziati scopriranno quel segreto saranno in grado di riprodurre il processo e produrre sinteticamente gli alimenti di cui oggi ci nutriamo. Questa tuttavia è una cosa ancora oggetto di discussioni e null'altro.

Le strane piante crescono in una piccola serra, posta in un'altra serra molto più grande, che fa parte del Laboratorio atomico situato nei pressi di Chicago. La piccola serra è chiusa ermeticamente per impedire la fuoruscita di pericolose radiazioni. Il dott. Norbert Scully, un modesto e giovane botanico, è il giardiniere capo di questo impianto e spiega come egli lavora.

«Le piante respirano diossido di carbonio ed esalano ossigeno, esattamente il contrario di quello che è il processo respiratorio degli animali. Noi siamo riusciti a far divenire queste piante radioattive immettendo nell'atmosfera esistente all'interno della serra carbonio e isotopi radioattivi di carbonio comune.

«Le piante crescono in una specie di ghiaia di quarzo che non contiene nessuno degli elementi di cui le piante normali abbisognano per la crescita. L'alimento per le piante viene fornito sotto forma di una nutriente soluzione, che viene pompata nella ghiaia da una specie di cisterna situata sotto di essa.

La soluzione contiene tutti i minerali di cui le piante hanno bisogno ed esse crescono quasi due volte più in fretta di quelle normali. Quando viene il momento del raccolto togliamo il rifornimento di «carbonio 14» il giorno prima e le piante assorbono tutto quello che rimane nell'aria. Così quando apriamo la serra chiusa ermeticamente e ci accingiamo al raccolto, non esiste più il pericolo delle radiazioni.

«In ogni modo, per essere più sicuri, viene usato l'apparecchio Geiger. Lentamente scendiamo nella serra, che è profonda circa quattro metri ed estirpiamo le piante tutte intere. Le piante stesse sono radioattive, ma non in modo pericoloso per il tempo richiesto per raccoglierle.

«Vengono prese le cipolle e le poniamo vicine ad un apparecchio Geiger che comincia a fornire i dati sulla radioattività della pianta. Questi sono raggi «beta» che non hanno potere penetrativo. Il raccolto viene usato per scopi scientifici.

«Questa erba radioattiva servirà a nutrire topi bianchi e porcellini d'India, per determinare la rapidità con cui il carbonio si accumula nei tessuti e nelle ossa e quanto tempo occorre prima che esso venga eliminato. La presenza del carbonio può essere accertata nel corpo degli animali con il contatore Geiger dato che esso è radioattivo.

«Dalle barbabietole verranno invece estratti zuccheri radioattivi. Le cipolle saranno ripiantate per stabilire l'effetto della radioattività sulle future generazioni di esse.

«Abbiamo anche l'intenzione di piantare del grano, perché riteniamo che esso contenga parecchi composti che non possono essere scoperti chimicamente. Conosciamo un solo ormone che governa la crescita delle piante contro i parecchi che invece sono stati scoperti negli animali. Sono convinto che esistono diversi ormoni delle piante ed essi potrebbero essere trovati nel "giardino atomico"».

Navi atomiche progettate in Inghilterra

LONDRA, mercol. sera.

Il «Daily Mirror» annuncia oggi che entro due mesi saranno presentati al Governo britannico, per la relativa approvazione, dei piani per la costruzione delle prime navi a propulsione atomica, nonché di centrali elettriche fatte funzionare dall'energia nucleare.

Se il piano sarà approvato, saranno necessari almeno due anni per entrare nella fase pratica.

«Il lavoro di ricerca per questo progetto rivoluzionario — scrive il giornale — è stato compiuto da un gruppo di scienziati al centro di ricerche atomiche di Harwell. A fianco di questo progetto, gli esperti stanno lavorando sul problema di adattare le navi da guerra per un motore atomico. Fra l'altro, si prevede l'uso di turbine a vapore con riscaldamento atomico».

Giovedì mattina. — Dal 9 al 15 febbraio incluso, i nomi prediletti dalla fortuna sono: Violetta, Benedetto, Giacinto e Raffo. Il fiore è la violetta, numero cabalistico l'8. Predomina la tendenza al sogno, alle posizioni paradossali, alle fantasie maliziose. Sorvegliare con particolare cura l'educazione dei bimbi, facilitandone lo sviluppo delle qualità inventive e del talento artistico. Contrapporre all'inclinazione suggestiva e cerebrale le considerazioni realistiche, imponendosi l'ordine e la precisione.

Giovedì pomeriggio. — Le donne potranno utilmente attendere a molteplici occupazioni con personale vantaggio e grandi benefici per coloro che ne costituiscono lo abituale ambiente. Mentre i piccoli lavori saranno agevolati, le imprese a vasto raggio ed anzi impegnative subiranno ritardi, incontrando ostacoli imprevisti. I nati del Leone (23 luglio-22 agosto), della Vergine (23 agosto-22 settembre) e della Bilancia (23 settembre-23 ottobre) debbono mantenere la loro attitudine di benevolenza, calma e serenità.

Sospesa una sepoltura per una denuncia di veneficio

Napoli, mercoledì sera.

Sabato scorso veniva ricoverato in un ospedale, in grave stato, il 76enne Salvatore Scordo che aveva perduto completamente la conoscenza, e che moriva senza poter rendere alcuna dichiarazione. Sul cartello clinico era annotato che era morto per cancrena [illegible] agli arti inferiori. Senonché, ieri mattina, perveniva al P. R. una denuncia della nipote del defunto, Anna Maria Scordo, secondo la quale ben altre sono state le cause del decesso dello zio, vecchio pensionato che da molto viveva in casa dei coniugi Acconciagioco coi quali aveva stipulato un contratto vitalizio. Dopo qualche tempo dalla stipulazione del contratto, fra i coniugi e lo Scordo cominciarono a sorgere divergenze di carattere economico. Secondo la denuncia, la morte sarebbe dovuta a ingestione di veleno a mezzo dei cibi consumati presso gli Acconciagioco. Il P. R. ha sospeso l'interro del cadavere e ne ha ordinata l'autopsia.